

Il sottosegretario alle Infrastrutture Giachino: «Le risorse per il 2012 nel decreto sviluppo»

I Tir incassano 400 milioni

Dovrebbero arrivare anche per il 2012, con il treno del decreto sviluppo, i consueti 400 milioni destinati a ridare ossigeno alle casse dell'autotrasporto. Il condizionale è d'obbligo visto che sul decreto – che secondo il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi, sarà presentato intorno al 20 ottobre – si sta consumando un dibattito molto acceso tra esponenti del Governo e tra l'Esecutivo stesso e Confindustria. Ma il sottosegretario alle Infrastrutture, Bartolomeo Giachino, conferma. Le risorse saranno presumibilmente ripartite, come di consueto, tra le seguenti voci: spese non documentate, premi Inail, sconto sui pedaggi, bollo auto, riduzione del contributo Ssn sull'Rc auto. ■

MARZIALETTI ALLE PAGINE 2 E 3

DECRETO SVILUPPO. Altre risorse nelle casse dell'autotrasporto anche per il prossimo anno

Tir, 400 milioni per il 2012

Prevedibile la consueta ripartizione tra premi Inail, Rc auto, spese non documentate

A Torino
il primo incontro
del Tavolo per
la distribuzione
urbana
delle merci:
corrieri esteri
disponibili
a utilizzare
solo mezzi
non inquinanti

Dovrebbero arrivare anche per il 2012, con il treno del decreto sviluppo, i consueti 400 milioni destinati a ridare ossigeno alle casse dell'autotrasporto. Il condizionale è d'obbligo visto che sul decreto – che al momento della chiusura di questo giornale sembra ancora in naftalina – si sta consumando un dibattito molto acceso tra esponenti del Governo e tra l'Esecutivo stesso e Confindustria. Ma il sottosegretario alle Infrastrutture, Bartolomeo Giachino, conferma – e lo ha fatto anche davanti a una nutrita schiera di interlocutori a Brescia – che, allo stato attuale delle cose, i 400 milioni ci sono.

«Ormai è evidente – ha commentato Giachino – che la crescita è l'obiettivo di tutti. Il Governo ci crede e questo decreto sviluppo è un provvedimento importantissimo, contenente misure che serviranno per rendere più competitiva la nostra economia, partendo da infrastrutture e logistica».

Proprio il piano della logistica – pensato per abbattere i 40 miliardi di inefficienze che pesano sul settore e in incubazione da diverso tempo – dovrebbe diventare parte integrante dell'allegato infrastrutture.

Sempre il piano tenuto a battesimo da Giachino ha calcolato che nelle città dove si produce il 70% del Pil, il

costo della congestione del traffico e dell'inefficienza logistica valgono almeno 10 miliardi di euro. Motivo per cui è stata salutata con favore la notizia, emersa a Torino durante il primo incontro del Tavolo per la distribuzione urbana delle merci (il prossimo è previsto per il 7 novembre) secondo cui i corrieri internazionali sono disponibili a utilizzare per la distribuzione in città solamente mezzi non inquinanti (euro 4, euro 5 o a metano).

Se i 400 milioni per l'autotrasporto saranno confermati dal decreto sviluppo, è presumibile che saranno ripartiti – come di consueto – tra le seguenti voci: spese non documentate, premi Inail, sconto sui pedaggi, bollo auto, riduzione del contributo Ssn sull'Rc auto. Anche se è ancora prematuro ipotizzarne la quota percentuale.

L'erogazione di fondi a pioggia – circa 3,5 miliardi in un decennio – ha alimentato numerose polemiche in questi anni. L'accusa è quella di non aver prodotto alcuna modernizzazione e di aver abbandonato il settore in una serie di problematiche che si trascinano identiche nel tempo: eccessiva frammentazione delle aziende, concorrenza sleale sempre più accentuata, una pressione fiscale e contributiva tra le più alte d'Europa.

Contro la politica degli aiuti a pioggia, che hanno mantenuto in vita artificialmente

anche le imprese più inefficienti, punta il dito la committenza. Che da anni invoca una politica industriale seria, a sostegno delle imprese che investono, che si alleano, che sviluppano sistemi innovativi di movimentazione delle merci e che mantengono stabile l'occupazione.

«È l'unico settore in cui abbiamo aumentato di 200 milioni l'anno le risorse proprio perché il Governo lo ritiene strategico». È la risposta di Giachino. «L'autotrasporto italiano – continua – trova nel Governo il massimo dell'attenzione e di disponibilità».

Il sottosegretario ricorda poi l'istituzione «per la prima volta» del fondo di garanzia per il credito al settore «grazie al quale sono già 2.300 le aziende che pagano la loro esposizione presso le banche a un tasso inferiore». ■

SILVIA MARZIALETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

